

**Tavolo S.E.N.
Gruppo di Lavoro
Informazione e Formazione
Rapporto del Team Ristretto**

Dicembre 2014

Team ristretto:

- Franco Barosso
- Roberto Maran
- Vito Umberto Vavalli

Indice

Sintesi del Rapporto.....	3
Considerazioni introduttive	5
1. Predisposizione del Programma Triennale di informazione/ formazione	5
2. Analisi dei soggetti destinatari	6
3. Fabbisogni informativi, iniziative e soluzioni.....	9
4. Programmi di Formazione per gli Operatori Professionali.....	11
5. Articolazione ed obiettivi del programma triennale	13
ALLEGATI.....	15
Allegato A – Estratto a fini informativi dell’Art. 13 D.Lgs 102/ 2014.....	16
Allegato B – Modalità di collaborazione Tavolo S.E.N. – ENEA (mod.IPA2 – rif.to ISO 14063).....	17
Allegato C – Programma Triennale: Capitolo di Intenti.....	19
Allegato D – Questionario somministrato	20
Allegato E – Evidenze emerse dai questionari	22

Sintesi del Rapporto

Il Team, costituito il 13 ottobre, ha lavorato in sintonia attraverso incontri, documentazione e un Questionario di rilevazione, con l'obiettivo di collaborare alla predisposizione del Programma Triennale di Informazione e Formazione in tema di Efficienza Energetica.

La collaborazione con Enea, responsabile del Programma, è stata definita "essere partner alla pari nel processo decisionale dalla individuazione delle opzioni, fino alla scelta delle soluzioni" (Modello IAP2: International Association for Public Participation; rif. Norma ISO 14063 – livello: Collaborare).

La collaborazione, partendo da quanto indicato nel D.Lgs all'art.13, ha riguardato 5 aspetti prioritari.

SOGGETTI DESTINATARI

- Ulteriore segmentazione delle realtà troppo estese (es. PA)
- Aggiunta di realtà rilevanti e non evidenziate (es. Ospedali)
- Evidenziazione degli Interlocutori decisionali nelle diverse realtà (es. Sindaci, nei Comuni)
- È stata prodotta una Mappa di sintesi dei soggetti destinatari.

NB. l'introduzione degli interlocutori decisionali e dei soggetti Influenzatori (es. Amministratori di Condominio) rappresenta una priorità del nostro Rapporto.

INIZIATIVE E SOLUZIONI

- L'orientamento di base è di Azioni semplici, rapide ed a basso costo.
- Sono stati introdotti i seguenti ulteriori orientamenti:
 - Valorizzazione delle tecnologie IT/WEB
 - Sviluppo di Format
 - Realizzazione Data Base su Esperienze, Soluzioni e indicatori di performance.
- Sono stati evidenziati anche Programmi e Sistemi da avviare/implementare (Sportelli, Contact Center, Piattaforme, ecc.)
- Si è sottolineata l'esigenza di Iniziative specifiche rivolte agli Interlocutori Decisionali.

- È stata prodotta una Tavola di Iniziative e Soluzioni (anche sulla base del questionario).

PROGRAMMI DI FORMAZIONE

- I Programmi Formativi sono trattati nell'art.13 e anche nell'art 12, in particolare per la nuova figura di Auditor Energetico.
- È stata evidenziata l'esigenza di definire una mappa univoca e complessiva dei principali Operatori Professionali dell'Efficienza Energetica, riferimento di piani e programmi formativi.
- È stata evidenziata l'assoluta necessità di prevedere Programmi Formativi specifici ed omogenei per i Professionisti organizzati in Ordini e Collegi.
- È stata condivisa l'esigenza di una verifica di fattibilità tra le esigenze di Diagnosi Energetiche da effettuare e Programmi Formativi da avviare e completare (verifica qualitativa e quantitativa).
- È stata introdotta l'opportunità di Moduli Formativi TIPO nonché di Webinar di base.
- Si è sottolineata l'esigenza di approfondire/ben definire gli skill necessari per la Diagnosi Energetica, nonché la realizzazione di Diagnosi Tipo in contesti amministrativi Campione.
- Si propone un approfondimento del collegamento Diagnosi Energetica / ISO 50001, ai fini formativi.

STRUTTURA DEL PROGRAMMA TRIENNALE

- È stata predisposta una struttura di base del Programma Triennale.
- È stata sottolineata l'esigenza di un Capitolo di Intenti che comprenda anche la Strategia di Informazione e Formazione (necessaria in un orizzonte triennale).
- La strategia prevede uno schema con 3 linee di azione interdipendenti (Soggetti Utilizzatori, Interlocutori Decisionali, Operatori Professionali)
- È stato evidenziato un Capitolo specifico sui Risultati qualitativi e quantitativi del Programma (di diffusione/ copertura e di efficientemente)

ULTERIORI ASPETTI RILEVANTI

- Sono state indicate azioni in termini di presenza sui media in generale e nel servizio pubblico radiotelevisivo in particolare (spot televisivi, redazionali, interventi, ecc.).
- È stata anche indicata l'opportunità di indicare formule (claim) semplici e ricorsive.
- È stata comunque sottolineata l'opportunità di campagne nelle Scuole Tecniche e nelle Università.
- Si è evidenziata la possibilità di prevedere l'avvio di Community sul tema.
- Nel mondo della PA in particolare si potrebbe inserire il tema della efficienza energetica nelle politiche di remunerazione.
- È stata evidenziata l'esigenza di una modalità di monitoraggio per valutare i risultati del Programma Triennale
- Per quanto riguarda gli aspetti economici del Programma:
 - Si evidenzia l'esigenza di “volare basso”
 - Il Programma deve comunque articolarsi nell'arco dei 3 anni.
 - Sono da valutare ed utilizzare fondi europei specifici.
 - Occorre introdurre fondi per supportare la realizzazione delle Diagnosi Energetiche (in particolare PMI).
 - Potrebbero essere definiti accordi con i fondi interprofessionali.
 - Poiché si tratta di interventi a “costo zero”, è opportuno che gli organismi che tengono Albi professionali i cui iscritti - per legge o per autodisciplina – hanno l'obbligo di aggiornamento, introducano una quota minima di crediti formativi annuali finalizzati all'acquisizione di competenze nel campo dell'efficienza energetica, onde supportare la clientela.

Considerazioni introduttive

Il Rapporto ha l'obiettivo di informare il Gruppo di Lavoro Informazione e Formazione e più in generale il Tavolo SEN sulle attività svolte e le principali conclusioni prodotte dal Team Ristretto che si è occupato dell'Art. 13 del D.Lgs 102/2014, ai fini della predisposizione di una Programma Triennale di Informazione e Formazione per promuovere e facilitare l'uso efficiente dell'energia (Allegato A).

L'attività del Team si è basata in maniera particolare sulla seguente base documentale:

- D.Lgs. 102/ 2014
- Incontro ENEA
- PAEE 2014 (Piano Azione Italiano Efficienza Energetica)
- RAEE 2012 (Rapporto Annuale Efficienza Energetica)
- Modello IAP2
- Proposte/ soluzioni raccolte e acquisite
- Contenuti dei Questionari
- Informazioni e valutazioni condivise nel Gruppo di Lavoro e nel Team ristretto

1. Predisposizione del Programma Triennale di informazione/ formazione

Così come indicato dal D.Lgs n. 102/2014, la responsabilità della predisposizione del Programma Triennale è di ENEA che deve operare in collaborazione con le Associazioni di Categoria, con le Associazioni dei Consumatori e con le Regioni.

A tal fine è stato costituito nell'ambito del Tavolo S.E.N. un apposito Gruppo di Lavoro, che, a sua volta, ha attivato un Team Ristretto.

Dal punto di vista delle attività:

- È stato effettuato un incontro del Gruppo di Lavoro in plenaria
- È stato effettuato un incontro del Team Ristretto in ENEA
- Sono stati attivati numerosi contatti e verifiche nel Team e fuori
- È stato realizzato, diffuso via FINCO e raccolto un Questionario di rilevazione tra i partecipanti al Tavolo (Allegato D), i cui esiti sono stati elaborati a cura del Team Ristretto (Allegato E)
- Sono stati individuati alcuni orientamenti e priorità specifiche
- È stato definito un programma a finire di attività ed incontri
- È stato effettuato un momento di verifica nell'incontro al MISE su S.E.N.
- È stato realizzato un Rapporto sulle attività svolte e sui contenuti sviluppati.

Dal punto di vista delle modalità di collaborazione con ENEA è stato condiviso, nel primo incontro effettuato, l'utilizzo del modello di riferimento IAP2 (Allegato B): International Association for Public Participation (rif. Norma ISO 14063).

Nell'ambito del modello è stato poi condiviso anche il livello COLLABORARE, che prevede di "essere partner alla pari nel processo decisionale, dalla individuazione delle opzioni, fino alla scelta della soluzione" (Allegato B).

Per quanto riguarda le fasi di attività ed il programma dei lavori, sono state concordate le seguenti fasi:

- Raccolta del materiale rilevante

- Analisi dei Questionari
- Valutazione, sistematizzazione e integrazione
- Prima stesura del Rapporto
- Verifiche e Rilascio del Rapporto

In linea generale, è stata anche condivisa l'idea che il Programma Triennale non potrà necessariamente sviluppare, per diversi motivi, una pluralità di aspetti di elevata specificità e dettaglio.

Tali aspetti, opportunamente condivisi, potranno essere indicati nel Piano Triennale in termini di massima, rimandando a specifici successivi approfondimenti.

2. Analisi dei soggetti destinatari

È stato necessariamente il primo approfondimento effettuato.

Partendo dai soggetti riportati nell'art.13 appare evidente che si tratta in realtà di un incrocio (parziale) tra Ambiti di Riferimento (es. scuole, banche, ecc.), Soggetti/Interlocutori specifici (es. studenti, dipendenti, ecc.) e azioni di informazione/ formazione (es. educare, stimolare, ecc.).

Tenendo conto dell'orizzonte triennale di riferimento appare importante, nei diversi Ambiti, una maggiore esplicitazione dei soggetti destinatari in particolare coinvolgendo in maniera più chiara gli INTERLOCUTORI DECISIONALI.

Si riportano quindi le seguenti considerazioni di maggior dettaglio:

a. Imprese e PMI

In tale ambito risultano prioritarie le seguenti specificazioni:

- Distinguere gli aspetti relativi alle Grandi Imprese
- Fare focus sulle PMI energivore
- Introdurre anche le micro imprese
- Evidenziare le specificità dei settori di riferimento con particolare riguardo a: Agricoltura, Industria e Artigianato, Terziario e Trasporti.

Anche in questo caso vale la necessità di individuare i soggetti decisionali.

b. PP.AA.

Si tratta di un Ambito di enormi dimensioni (oltre 100 mila soggetti) con una pluralità di tipologie componenti a livello centrale e territoriale.

Ai fini del programma sarà quindi necessario:

- Segmentare: PA centrale, Regioni, Comuni, Aziende Pubbliche, ecc.
- Focalizzare le priorità: esempio i Comuni, ecc.

Sarebbe poi di grande rilievo focalizzare il tema **sanità** con le relative **strutture ospedaliere**.

Sarà inoltre necessario analizzare meglio i soggetti e gli interlocutori di riferimento, per esempio: sindaci, segretari comunali, Responsabili servizi tecnici.

Inoltre appare assai rilevante l'indicazione raccolta di favorire la diffusione nella PA di figure di **Energy Manager** (EGE).

Tutto ciò fermo restando lo stimolo ai comportamenti dei **dipendenti**, già opportunamente evidenziato nell'art 13.

c. Scuole

È chiaro che anche in questo caso si tratta di un ambito assai ampio e differenziato che richiede di essere opportunamente segmentato, per esempio, per ordine e grado.

Le Università potrebbero poi rappresentare, per dimensione ed organizzazione interna, un target specifico.

In tale ambito sarà inoltre importante, oltre alla educazione degli studenti già indicata, anche la individuazione degli altri interlocutori che possono intervenire in termini decisionali (es. Direttore, Preside, ecc.).

In base ad esperienze già maturate sul campo, assume particolare valenza la previsione di moduli formativi dedicati all'educazione di scolari e studenti delle scuole elementari, medie, professionali e superiori, specie se riguardano anche la partecipazione di discenti, docenti, dirigenti e personale ATA ad azioni annuali sistematiche di miglioramento delle performance energetiche degli edifici utilizzati.

Il coinvolgimento può generare una tensione ideale verso obiettivi misurabili che induce effetti di trascinarsi nelle famiglie, nelle imprese e nei fornitori. Una volta avviata, questo genere di pratiche può trovare le condizioni per autoalimentarsi e diventare una prassi costante senza assorbire ulteriori risorse, salvo eventuali manutenzioni

d. Condomini

Si parla di uno degli ambiti di maggior rilievo ai fini della efficienza energetica, ma anche di un ambito assolutamente frammentato, rispetto al quale le iniziative formative ed informative incontrano la difficoltà di poter arrivare, ed arrivare efficacemente, ai soggetti più significativi.

Per questo motivo, oltre alla sensibilizzazione delle famiglie, già opportunamente indicata, appare prioritario in particolare il ruolo degli **Amministratori di Condominio**.

Risulta, inoltre, rilevante raggiungere anche i **Professionisti** dell'area tecnica (per le professioni organizzate) che intervengono in fase di progettazione e di ristrutturazione.

e. Banche e Istituti Finanziari

In tale ambito diventa prioritario distinguere il doppio livello di coinvolgimento delle Banche:

- in quanto Aziende complesse e multisede
- in quanto soggetti finanziatori di interventi di efficienza energetica.

Rispetto a tale articolazione occorrerà prevedere diverse modalità di informazione/ formazione.

Per tutti gli Ambiti evidenziati, ai fini di un efficace programma di informazione/ formazione, si dovrebbero comunque individuare ed esemplificare i destinatari specifici, classificati in funzione del loro ruolo sul tema dell'efficienza energetica: il decisore, l'influenzatore, il tecnico, gli utilizzatori.

NB. Esempio Comune: il Sindaco, il Segretario Comunale, il Resp. Ufficio Tecnico, tutti i dipendenti

A questo punto per ogni destinatario specifico si potrebbe poi definire un fabbisogno / obiettivo ed una modalità di informazione e comunicazione appropriata.

Esempi:

- *Sostenere e sensibilizzare- il decisore*
- *Stimolare e supportare - l'influenzatore*
- *Indirizzare ed educare - gli utilizzatori.*

In ogni caso nell'arco di tempo del programma (3 anni) dovranno essere necessariamente toccati i soggetti DECISORI ed INFLUENZATORI.

Particolarmente rilevanti appaiono in tal senso per esempio:

- il Sindaco
- il Segretario Comunale
- gli Amministratori di Condominio
- i Professionisti dell'area tecnica (per le professioni organizzate)
- i Presidi e i Direttori
- i Responsabili Servizi tecnici delle università
- i Responsabili Servizi tecnici degli ospedali.

NB. In Figura 1 viene riportata una mappa di sintesi degli ambiti e degli soggetti destinatari che raccoglie le indicazioni precedentemente riportate nonché le indicazioni dei questionari.

MAPPA DI SINTESI DEGLI AMBITI E DEGLI SOGGETTI DESTINATARI			
	Articolo 13	➤	Ulteriori soggetti destinatari
AMBITI	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese • PMI • P.A. • Scuole • Famiglie • Banche 	+	<ul style="list-style-type: none"> • UNI e altri enti normazione tecnica • Ordini/Collegi professionali • Associazioni di categoria • Associazioni no profit • Ospedali
SOGGETTI DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendenti P.A. • Studenti scuole • Famiglie 	+	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci • Segretari comunali • Dirigenti PA centrale • Vertici aziendali (manageriali/ tecnici) • Amministratori di condominio • Ministeri/ Dipartimenti • Commissioni parlamentari • Presidi/ Dirigenti scuole • Responsabili servizi tecnici ospedali/ università
OPERATORI PROFESSIONALI	<ul style="list-style-type: none"> • Auditor Energetici • Installatori elementi edilizi connessi all'Energia 	+	<ul style="list-style-type: none"> • Progettisti • Tecnici comunali • Operatori servizi energetici • Addetti alla filiera dei controlli • Professionisti professioni organizzate • Professionisti non organizzati in Albi

Figura 1 - Mappa di sintesi degli ambiti e degli soggetti destinatari

3. Fabbisogni informativi, iniziative e soluzioni

Come già precedentemente indicato, solo attraverso il coinvolgimento in attività di informazione e formazione dei soggetti decisionali, sarà possibile indirizzare ed influenzare la diffusione dell'efficienza energetica.

Tutto ciò almeno per 3 motivazioni:

- la messa in atto di ogni iniziativa attuativa dovrà passare attraverso i soggetti decisionali.
- è l'attivazione di iniziative (di vario ordine e tipo) che può produrre effetti in termini di efficienza energetica.
- in assenza di iniziative attuative di sviluppo, la evoluzione volontaristica dei comportamenti diffusi è prevalentemente un elemento "abilitante" che potrà produrre qualche effetto solo nel medio termine.

Per tali motivazione si sottolinea l'esigenza di indicare alcuni fondamentali soggetti decisionali in ciascun ambito.

Dal punto di vista delle possibili **Iniziative** e **Soluzioni** si evidenziano le seguenti considerazioni:

- la informazione e la comunicazione (dirette ed indirette) in tema di efficienza energetica, dovranno essere di massima efficacia e, per tale motivazione, potrebbero costituire un argomento affrontato con altri temi (quindi non da solo, non necessariamente per primo);
- si dovrebbero impostare dei Format informativi/ comunicativi anche facili ed attrattivi che permettano di arrivare, nei diversi settori alle varie tipologie di interlocutori;
- si condivide l'idea di utilizzare anche canali non tradizionali, non convenzionali ed a basso costo (si può anche partire dall'esempio del cornetto portafortuna a Napoli...da valutare in termini di modalità di esportazione in altre realtà);
- si potrebbero anche strutturare modalità di passaparola per provare a veicolare rapidamente ed informalmente alcuni contenuti (in tale ambito si potrebbe valutare il contributo SOCIAL);
- si possono impostare ed utilizzare delle App per informazioni su casi reali (il problema della privacy è superabile attraverso la sottoscrizione della liberatoria da parte delle persone che intendono socializzare le loro esperienze sul risparmio energetico);
- in ogni caso sarà necessario prevedere anche delle iniziative per favorire il cambio di mentalità sul tema.

In particolare, è stato condiviso il rilievo di predisporre e rendere disponibile un database di esperienze e buone pratiche in una logica aperta e, quindi, ricettiva rispetto ai contributi che i diversi soggetti potranno andare a fornire nel tempo.

NB. In Figura 2 vengono riportati i principali orientamenti per lo sviluppo delle specifiche iniziative e soluzioni. In Figura 3 viene riportata una mappa di sintesi di iniziative/ soluzioni che raccoglie anche le indicazioni dei questionari.

Orientamenti e indirizzi per lo sviluppo delle singole iniziative e soluzioni

- Priorità ad azioni semplici, rapide, a basso costo
- Valorizzazione opportunità da tecnologie IT/WEB
- Sviluppo di FORMAT informativi e comunicativi
- Predisposizione di Data Base aperti su esperienze, soluzioni e indicatori di performance
- Diffusione di contenuti di contabilità energetica
- Selezione di programmi, sistemi e servizi di maggior impatto a supporto della diffusione
- Messa a punto di iniziative specifiche focalizzate sui diversi soggetti decisionali
- Sviluppo sistemi di ascolto

Figura 2 - Principali orientamenti per lo sviluppo delle specifiche iniziative

MAPPA DI SINTESI DI INIZIATIVE/ SOLUZIONI	
ORIENTAMENTI/ SOLUZIONI	INIZIATIVE/ PROGETTI
<ul style="list-style-type: none"> • Impostare format informativi comunicativi (comprensivi di aspetti di contabilità energetica) • Canali non tradizionali / non convenzionali / a basso costo • Sviluppo “passaparola” (supporto social) • APP informative su casi reali • Ampliamento attenzione su contenimento fabbisogni/ consumi • Formulazione schemi univoci e semplici (immediata comprensione e applicabilità) per interventi/ benefici di efficienza energetica • Indicazioni interventi a “spesa zero” con cambiamenti nei comportamenti / stili di vita • Sviluppo semplificazione normativa per certificazione energetica • Effettuare indagini, ricerche e rilevazioni sui comportamenti dei soggetti utilizzatori 	<ul style="list-style-type: none"> • DATABASE “aperto” su casi reali/ solution • DATABASE di indicatori di performance • SEMINARI / CONFERENZE su CSR/ etica/ Responsabilità Ambientale • “MODULI” FORMATIVI/ INFORMATIVI per i soggetti decisionali (articolati per ambiti/ dimensioni) • EDUFICTION sull’efficienza energetica (ambiti divulgativi e didattici) • MODULI FORMATIVI “STANDARD” (base e 1° approfondimento) • SPORTELLI per il cittadino (Tool box) • CONTACT CENTER • Interventi “campione” nei diversi ambiti da monitorare “prima/ dopo” (Comune, quartiere, consorzi di comuni, comunità montane) • Due diligence “energetica” del patrimonio immobiliare pubblico • Due diligence “energetica”, sismica e idrogeologica nel territorio

Figura 3 - Mappa di sintesi di iniziative/ soluzioni

4. Programmi di Formazione per gli Operatori Professionali

Il tema dei **Programmi di Formazione** per la qualificazione dei soggetti che operano nell'ambito dei Servizi Energetici è riportato al punto g) dell'art.13.

È abbastanza sintetico ed indica in particolare come destinatari:

- gli Auditor Energetici
- gli Installatori di elementi edilizi connessi all'energia.

Tutto ciò in quanto l'art. 12, più precisamente, va ad indicare i regimi di qualificazione, accreditamento e certificazione realizzati/ da realizzare per gli operatori del settore, con i relativi tempi.

Più in particolare ENEA in collaborazione con ACCREDIA, il GSE, la FIRE, ed il CTI, entro il 31 dicembre 2014 definisce un protocollo per l'iscrizione agli elenchi di:

- ESCO
- EGE
- Organizzazioni certificate ISO 50001
- Auditor energetici.

Gli interventi da prevedere nell'ambito delle iniziative di formazione relative all'art.13, si intendono quindi da inserire nelle more dei tempi di emanazione delle relative norme e quindi con un focus prevalente sul 2015.

Tenendo conto che i protocolli relativi saranno definiti entro il 31 dicembre 2014, si potranno prevedere iniziative formative completamente allineate con i protocolli stessi.

Tutto ciò, in ogni caso, con riferimento ai settori Residenziale, Industriale, Terziario e Trasporti.

In linea con quanto indicato nell'ambito del PAEE 2014, appare, comunque, assolutamente importante e prioritario disporre di una mappa complessiva ed univoca degli esperti del settore con le relative caratteristiche e competenze.

La mappa degli operatori professionali di riferimento potrebbe comprendere:

- *EGE*
- *Auditor Energetici*
- *Esperti in diagnosi energetica*
- *Installatori elementi edilizi connessi all'energia*
- *Installatori impianti connessi all'energia*
- *Ispettori impianti termici*

In particolare in tale ambito appaiono assai validi gli orientamenti e le indicazioni operative riportate nel già menzionato PAEE 2014 per quanto riguarda lo sviluppo e la qualificazione dei *lavoratori che operano nel campo della riqualificazione degli edifici* (stimati in oltre 1 milione e mezzo) per allinearli agli standard europei.

Tutto ciò attraverso una serie articolata di interventi che richiedono l' apporto di una pluralità di soggetti e che sono ordinati in una apposita roadmap indicata nell'ambito del progetto BUILD UP skills.

E qui comunque prioritario segnalare quanto emerso relativamente ad altre **Figure Professionali** (che rientrano nell'ambito delle professioni organizzate in ordini e collegi) e che incidono in modo determinante sulle prestazioni di efficienza energetica (per esempio nelle fasi di progettazione e ristrutturazione degli edifici).

Relativamente alle figure professionali organizzate in ordini/ collegi (ingegneri, architetti, geometri, periti, ecc.) è fondamentale evidenziare opportuni primi interventi formativi, definendo anche le relative implicazioni in termini di risultati e crediti formativi.

Va sottolineata l'esigenza di una "verifica di fattibilità" degli obiettivi operativi, in particolare Diagnosi Energetica, in rapporto alla attività formativa degli Operatori Professionali.

In altri termini è opportuno valutare l'impegno formativo, e successivamente gli aspetti di qualificazione in relazione alla numerosità / complessità delle Diagnosi Energetiche da effettuare.

Tutto ciò evitando il rischio di scendere in termini di qualità / professionalità attese.

L'attività Formativa potrà, inoltre, fornire un notevole supporto alla diffusione dell'efficienza energetica attraverso:

- predisposizione di Moduli Formativi TIPO per il coinvolgimento di interlocutori qualificati nell'ambito di strutture operative, anche a base territoriale (Comuni, Unità Produttive, Filiali, Store, ecc.)
- realizzazione di Webinar di base e di aggiornamento
- predisposizione di Pillole Formative da rendere disponibili in logica social learning.

Relativamente al primario tema della Diagnosi Energetica si evidenziano i seguenti aspetti:

- Occorre assicurare la migliore conduzione professionale e per questo non è sufficiente solo un iter formativo.
- Occorre quindi considerare anche richieste di accesso ed iter evolutivi.
- Si potrebbero realizzare Diagnosi in contesti amministrativi CAMPIONE da monitorare prima e dopo e da rendere disponibili.
- E' opportuno approfondire il collegamento tra Diagnosi Energetica e ISO 50001.

5. Articolazione ed obiettivi del programma triennale

Tenendo conto dell'orizzonte triennale del Programma è emerso, in maniera chiara e condivisa, che il Programma stesso debba contenere una serie di "orientamenti ed indirizzi".

Potrà, quindi, essere elaborato un **Capitolo di Intenti** (Allegato C) che conterrà al suo interno:

- la strategia complessiva di informazione e formazione.
- i risultati attesi (generali) di periodo e annuali
- i focus e le priorità di intervento
- l'approccio ai sistemi di presa di decisione
- l'approccio allo sviluppo dei comportamenti diffusi.

In generale poi il Programma potrà essere articolato per AMBITI/ DESTINATARI.

Sarà quindi dedicato uno specifico **Capitolo di Attività**, dedicato a ciascuno degli Ambiti/ Destinatari già precedentemente indicati.

Nell'ambito di ciascuno di tali Capitoli si raccomanda di evidenziare maggiormente le azioni nei confronti dei "soggetti decisionali".

Si raccomanda inoltre di dare evidenza ai Ruoli ritenuti fondamentali, nei diversi Ambiti, per la diffusione della Efficienza Energetica già precedentemente sottolineati.

Infine il Programma dovrà contenere alcuni altri Capitoli a validità generale:

- un Capitolo sarà dedicato ai **Programmi di Formazione** per la qualificazione degli Operatori.

In tale Capitolo, oltre agli Auditor Energia e agli Installatori, sarà fondamentale riprendere e consolidare il quadro di riferimento di "Tutte le Figure professionali che operano/ devono operare nell'ambito della efficienza energetica sia per quanto riguarda gli edifici e gli impianti, sia per quanto riguarda le Aziende".

Tutto ciò in coerenza con quanto già indicato nel PAEE 2014 di Enea ed in linea con le esigenze realizzative previste negli altri articoli del D.Lgs.

- Un Capitolo potrà inoltre essere dedicato all'insieme degli aspetti di **Qualificazione, Accredimento e Certificazione** (indicati nell'art 12), che comunque risultano così importanti e così critici anche dal punto di vista dei tempi per tutti gli Operatori del settore.

Tenendo conto dei diversi ambiti di competenza, e dei diversi tempi, potrebbe comunque essere prevista, per il primo anno la predisposizione di previsioni e programmi formativi da realizzare, distribuiti poi opportunamente, in relazione a richieste ed esigenze nei 3 anni del Programma.

- Un Capitolo, infine, dovrà essere dedicato alla indicazione dei **Risultati del Programma**.

Risultati che dovranno essere necessariamente sia di Diffusione sia di Efficienza Energetica e quindi di tipo Qualitativo e Quantitativo.

Proprio per questo sarà molto importante disporre di prime Mappe semplificate dei soggetti Decisori e degli Operatori Professionali, che in maniera parametrata, sulla base di griglie già disponibili in ENEA, possano permettere un buon collegamento tra il coinvolgimento, la diffusione e la professionalizzazione ed i corrispondenti risultati di Efficienza Energetica.

Un risultato specifico del primo anno potrebbe essere un Cruscotto di Monitoraggio con i più significativi indicatori di performance.

NB. In Figura 4 viene riportata una prima possibile articolazione del Programma Triennale

PROGRAMMA TRIENNALE INFORMAZIONE e FORMAZIONE (possibile articolazione)

- **CAPITOLO DI INTENTI**
 - Strategia di informazione/ formazione
 - Risultati attesi (annuali/ complessivi)
 - Focus su priorità di intervento
 - Approccio ai soggetti decisionali
 - Approccio per sviluppo comportamenti diffusi
 - Approccio per formazione professionale

- **CAPITOLI DI ATTIVITA' FORMATIVA**
 - Dedicati a ciascuno degli AMBITI/ DESTINATARI individuati.
 - Comprensivi delle azioni nei confronti dei soggetti destinatari nonché degli “influenzatori” fondamentali

- **CAPITOLO PROGRAMMI D FORMAZIONE**
 - Per la qualificazione degli operatori. Esteso alla MAPPA delle figure professionali che devono operare per l'Efficienza Energetica

- **CAPITOLO PER QUALIFICAZIONE, ACCREDITAMENTO e CERTIFICAZIONE**
 - Programmi formativi distribuiti nei 3 anni

- **CAPITOLO RISULTATI ATTESI**
 - Con obiettivi quantitativi e qualitativi sia di “Diffusione” sia di “Efficienza” con la struttura del relativo Sistema di Monitoraggio.

Figura 4 - Possibile articolazione del Programma Triennale

ALLEGATI

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO 4 luglio 2014, n. 102.

Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

E M A N A

il seguente decreto legislativo:

Art. 13.

Informazione e formazione

1. Entro il 31 dicembre 2014, ENEA, in collaborazione con le associazioni di categoria, in particolare delle ESCO e dei Servizi energetici, con le associazioni dei consumatori e con le Regioni, predispone un programma triennale di informazione e formazione finalizzato a promuovere e facilitare l'uso efficiente dell'energia. Il programma è definito tenendo conto delle caratteristiche dei soggetti a cui è rivolto ed include azioni volte a:

a) sostenere, sensibilizzare ed incoraggiare le imprese e le PMI nell'esecuzione di diagnosi energetiche con successivi interventi nell'utilizzo degli strumenti incentivanti finalizzati all'installazione di tecnologie efficienti;

b) stimolare comportamenti dei dipendenti che contribuiscano a ridurre i consumi energetici della pubblica amministrazione;

c) educare gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado ad un uso consapevole dell'energia;

d) sensibilizzare le famiglie, in particolare quelle che vivono in condomini, rispetto ai benefici delle diagnosi energetiche e rispetto ad un uso consapevole dell'energia;

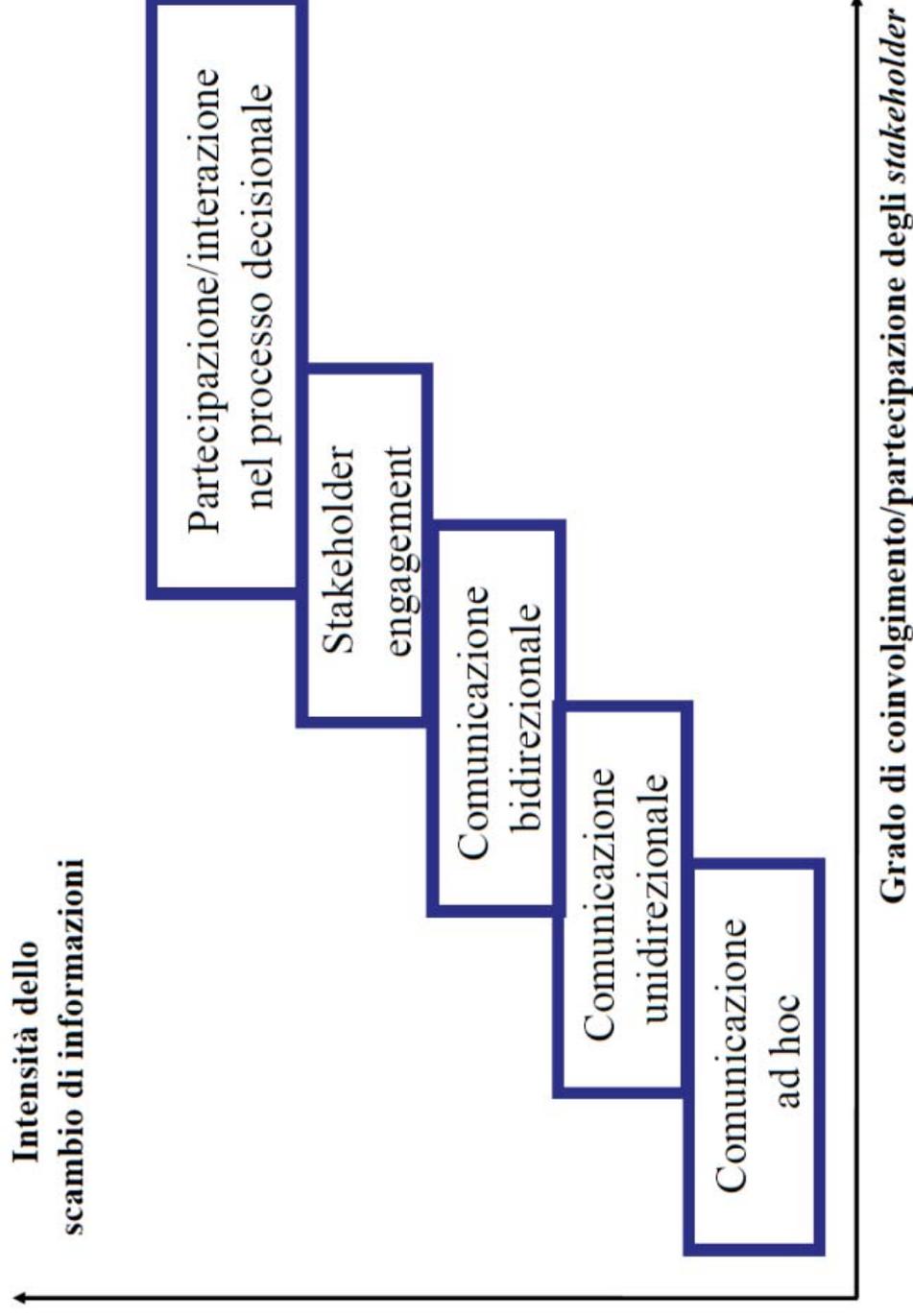
e) favorire la partecipazione delle Banche e degli Istituti finanziari al finanziamento di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica, anche attraverso la messa a disposizione di dati ed esperienze di partenariato pubblico-privato;

f) sensibilizzare le imprese e i clienti domestici sull'uso efficiente dell'energia anche attraverso la diffusione di informazioni sui meccanismi di incentivazione e le rispettive modalità di accesso;

g) promuovere programmi di formazione per la qualificazione dei soggetti che operano nell'ambito dei servizi energetici, con particolare riferimento agli auditor energetici e agli installatori di elementi edilizi connessi all'energia.

2. Il programma, di cui al comma 1, è sottoposto al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che provvedono alla copertura degli oneri per i servizi forniti in attuazione delle attività previste. All'attuazione del programma di cui al comma 1 si provvede nel limite massimo di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, a valere sulla quota spettante al Ministero dello sviluppo economico, dei proventi annui delle aste delle quote di emissione di CO₂ di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, destinati ai progetti energetico ambientali, con le modalità e nei limiti di cui ai commi 3 e 6 dello stesso articolo 19, previa verifica dell'entità dei proventi disponibili annualmente.

TIPOLOGIE DI FLUSSI INFORMATIVI



Fonte: IAP2 - International Association for Public Participation

LA SCALA DELLA PARTECIPAZIONE SECONDO LO IAP2

	Informare	Consultare	Coinvolgere	Collaborare	Delegare
Obiettivi	Fornire agli stakeholder informazioni obiettive e bilanciate perché possano comprendere problemi e possibili soluzioni	Ottenere le opinioni degli stakeholder in merito all'analisi del problema, e/o delle opzioni oppure alla decisione assunta	Diretto coinvolgimento degli stakeholder per assicurare che preoccupazioni e aspirazioni siano correttamente comprese e prese in considerazione	Cittadini e imprese sono partner alla pari in ogni aspetto del processo decisionale, dall'individuazione delle possibili opzioni fino alla scelta della soluzione	La decisione finale compete ai cittadini
Impegni assunti verso gli stakeholder	Vi terremo informati	Vi terremo informati, vi ascolteremo, prenderemo nota di preoccupazioni e commenti, e vi diremo se e come delle vostre osservazioni si sia tenuto conto nelle decisioni finali	Lavoreremo insieme affinché le vostre preoccupazioni ed aspirazioni si riflettano nelle opzioni e vi diremo come il vostro input ha influenzato le decisioni finali	Ricercheremo attivamente il vostro contributo nel formulare le soluzioni e ci impegneremo a incorporare concordemente le vostre opinioni nelle decisioni finali nella massima misura possibile	Noi metteremo in atto quello che voi deciderete
Esempi di tecniche	Distribuzione di materiale informativo, Open houses, siti web	Focus groups, sondaggi, incontri pubblici	Deliberative Polls, Workshops	Comitati consultivi di cittadini, Consensus building	Giurie di cittadini

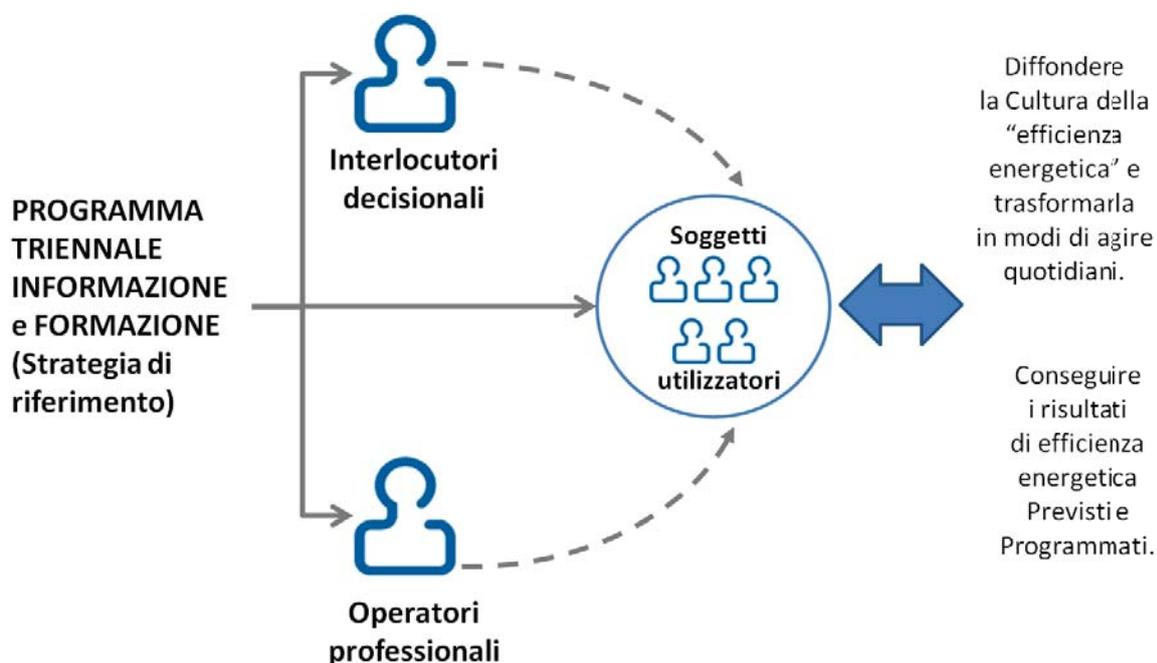
Fonte: Lewanski R. (2007)

Allegato C – Programma Triennale: Capitolo di Intenti

Strategia di Informazione e Formazione: Schema di Riferimento

- Il Programma Triennale va a toccare e coinvolgere una molteplicità di soggetti su un tema di grande centralità: deve necessariamente basarsi su una strategia di riferimento.
- La linea di base del Programma è quella di indirizzare i comportamenti diffusi delle persone nei diversi ambiti e nelle diverse realtà, diffondendo le logiche della efficienza energetica e trasformandole in modi di agire quotidiani.
- Per le caratteristiche, i contenuti e gli obiettivi specifici dell'efficienza energetica, si evidenziano 2 ulteriori linee di riferimento rivolte a:
 - Interlocutori Decisionali (ed ai principali influenzatori decisionali) per incoraggiarli e sostenerli nella realizzazione di un percorso di efficientamento energetico, comprensivo della diagnosi e degli interventi da realizzare.
 - Operatori Professionali per sviluppare un sistema professionale preparato, aggiornato e certificato, nonché dimensionalmente adeguato agli obiettivi indicati.

Le 3 linee di informazione e formazione sono tra loro strettamente interdipendenti per raggiungere gli obiettivi di **diffusione dei comportamenti** e gli obiettivi di **efficienza energetica** previsti.



Allegato D – Questionario somministrato

TAVOLO S.E.N. – Questionario art. 13 D.Lgs. 102/ 2014

Nell'ultimo incontro del Tavolo S.E.N., promosso da FINCO, del 29 ottobre u.s. è stata effettuata una sintesi delle attività del Gruppo di Lavoro Informazione e Formazione relative all'art. 13 del D.Lgs. 102/ 2014.

Più in particolare l'attività riguarda la collaborazione con ENEA per la predisposizione entro il 31/12/2014, di un PROGRAMMA TRIENNALE di Informazione e Formazione (2015 – 2017) finalizzato a promuovere e facilitare l'uso efficiente dell'energia.

È stata condivisa, in quell'occasione, l'idea di un breve Questionario per raccogliere indicazioni, proposte ed esigenze dei diversi soggetti presenti al Tavolo (associazioni, consigli delle professioni, consumatori, aziende, ecc.).

A tal fine chiediamo la Vostra collaborazione per evidenziare, oltre a quanto già previsto dalla norma, ulteriori ELEMENTI DI RILIEVO per gli specifici ambiti e specializzazioni presenti nel Tavolo.

Per poter restare nei tempi indicati nel Decreto, Vi invitiamo cortesemente di inviare il questionario con le relative indicazioni entro il 20 novembre.

DOMANDA 1: Rispetto ai SOGGETTI a cui è rivolta l'attività, già presenti nel Decreto e di seguito indicati, evidenziare a quali ulteriori interlocutori è necessario rivolgersi

I soggetti già presenti nel Decreto sono: Imprese e PMI, Pubblica Amministrazione (dipendenti), Scuola (studenti), Banche e Istituti Finanziari, Clienti Domestici.

Risposta aperta

DOMANDA 2: Rispetto agli OPERATORI attivi nel campo dei servizi energetici già presenti nel Decreto, indicare per quali ulteriori operatori è prioritario promuovere programmi di formazione per la loro qualificazione professionale e quali modalità/ strumenti adottare

Gli OPERATORI già presenti nel Decreto sono: Auditor Energetici, Installatori di elementi edilizi connessi all'energia.

Risposta aperta

DOMANDA 3: Rispetto ai CONTENUTI ed a possibili PROGRAMMI di tipo INFORMATIVO/ FORMATIVO indicare quali iniziative si sono intraprese/ si vogliono avviare nel vostro ambito e si ritiene importante evidenziare e promuovere

Risposta aperta

DOMANDA 4: Per quanto riguarda l'esecuzione di DIAGNOSI ENERGETICHE con successivi interventi e l'utilizzo di MISURE INCENTIVANTI per l'installazione di tecnologie efficienti, indicare quali programmi specifici è importante evidenziare e proporre

Risposta aperta

DOMANDA 5: Rispetto ai RISULTATI dei PROGRAMMI FORMATIVI e più specificamente rispetto al tema dei CREDITI FORMATIVI, indicare quali proposte è utile evidenziare

Risposta aperta

DOMANDA 6: Per quanto riguarda le MODALITÀ DI COPERTURA ECONOMICA dei diversi programmi che è necessario intraprendere, oltre alle coperture “di base” indicate nel Decreto, indicare quali proposte/ richieste si possono evidenziare

Il Decreto prevede un limite massimo di € 1 milione per anno.

Risposta aperta

DOMANDA 7: Indicare considerazioni ulteriori che potrebbero essere evidenziate ai fini del programma triennale (2015 – 2017) in relazione alle specificità e bisogni da voi rappresentati

In tale ambito ogni contributo e suggerimento sarà utile per l'attività da realizzare.

Risposta aperta

Allegato E - Evidenze emerse dai questionari

1. SOGGETTI a cui è rivolta l'attività	<ul style="list-style-type: none"> • UNI • Ordini e albi professionali • Amministratori di condominio (prevedere anche affiancamento da esperti in Diagnosi Energetiche) • Associazioni di categoria • Micro Imprese • Associazioni no profit • Lavoratori Autonomi • Aziende Sanitarie/ Ospedali • Reti di Agenzie Immobiliari
2. OPERATORI attivi nel campo dei servizi energetici	<ul style="list-style-type: none"> • Progettisti • Tecnici Comunali • Operatori servizi energetici (per visione più generale e sinergie tra gli interventi) • Addetti alla filiera dei controlli • Professionisti (ingegneri, architetti, periti, geometri, geologi, commercialisti, avvocati) NB. Specifici moduli di formazione validi per i crediti formativi • Professioni non organizzate in albi • Professionisti dell'area tecnica non esperti del settore (per APE e Diagnosi Energetica) ed Installatori di Impianti
3. CONTENUTI e PROGRAMMI di tipo INFORMATIVO/FORMATIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione su contenimento fabbisogni/ consumi (con lo stesso spazio della formazione su Tecnologie e Materiali). • Informativa sul sistema energetico nel suo complesso (bilancio energetico, usi finali dell'energia, approccio bottom up nell'analisi energetica). • Seminari e conferenze su CSR, Etica del Management e Responsabilità Ambientale. • Formazione su efficientamento energetico del proprio patrimonio immobiliare (per professionisti/società real estate/associazioni di proprietari,ecc.). • Sono pervenute richieste di interventi formativi per: <ul style="list-style-type: none"> ○ Uffici Legislativi di Ministeri e Dipartimenti interessati. ○ Commissioni Parlamentari ○ Enti di Normazione Tecnica

<p><i>(segue)</i></p> <p>3. CONTENUTI e PROGRAMMI di tipo INFORMATIVO/FORMATIVO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • È della massima importanza che si formulino e si diffondano precisi ed univoci schemi di immediata comprensione ed applicabilità quanto ai benefici ottenibili attraverso gli interventi di efficienza energetica (compresi quelli a " spesa zero" con cambiamenti nei comportamenti e negli stili di vita) NB Tale attività dovrebbe essere svolta dagli enti a ciò preposti (ENEA in primis) e veicolata attraverso le Associazioni di Imprese, gli Ordini e gli Albi professionali, le camere di Commercio, ecc. • Gli Ordini degli Ingegneri Provinciali organizzano da anni corsi sul tema. Si tratta di continuare in maniera ancora più incisiva e mirata anche nella logica dei Crediti Formativi.
<p>4. DIAGNOSI ENERGETICHE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Due Diligence del patrimonio in capo alle PPAAs. • Due Diligence dei territori (energetica, sismica e idrogeologica da realizzare con giovani tecnici) • Diagnosi Energetiche di: <ul style="list-style-type: none"> ○ Condomini ○ Uffici ○ Negozi ○ Centri Commerciali. • Inserire nei programmi formativi nozioni di contabilità energetica (in particolare, per efficienza complessiva interventi proposti). • Promuovere interventi sistematici ed a tutto campo in contesti amministrativi " campione" da monitorare nelle fasi Prima e Dopo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Comune ○ Quartiere ○ Consorzi di Comuni ○ Comunità montane • La semplificazione normativa potrebbe evitare di interpretare in modo burocratico diagnosi e certificazione. Es: salvo attestazione derivante da diagnosi, tutti gli immobili sono automaticamente in classe G. • La Diagnosi è una cosa seria e per "esperti". Occorre fare marcia indietro e permettere che possano operare solo tecnici veramente qualificati (e non aprire le porte a tutti, magari seguendo solo un corso). In ogni caso devono poi seguire azioni di verifica e di controllo.
<p>5. RISULTATI dei PROGRAMMI FORMATIVI/ CREDITI FORMATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I programmi formativi devono essere realizzati con il contributo determinante di esperti ed operatori. • Occorre promuovere ritorni in termini di flussi informativi dai destinatari/ partecipanti, prevedendo nel caso anche l'attribuzione di ulteriori crediti formativi. Tali ritorni possono riguardare sia l'usabilità delle soluzioni sia l'efficacia della formazione ricevuta. • Offerta formativa rivolta in modalità aperta a tutti gli ordini professionali (non come avviene oggi differenziata per tipologia di destinatari: Architetti, Ingegneri, Periti, Geometri). • Per gli Ingegneri non ci sono problemi per l'attribuzione dei crediti formativi nella logica delle direttive del CNI agli Ordini Provinciali.

6. COPERTURA ECONOMICA	<ul style="list-style-type: none"> • Fondi Europei specifici per l'efficienza energetica sono finanziati da BEI • Fondi per Diagnosi Energetiche (da integrare con Fondi regionali) in particolare per PMI (70%) • Per quanto riguarda le politiche di remunerazione dei dipendenti della PPAA, si potrebbero utilizzare criteri cash less quali la fissazione di quote collegate al raggiungimento di risultati energetici. • Nell'ambito delle attività in corso per la determinazione del BIL (Benessere Interno Lordo) definizione di Linee Guida che evidenzino il valore della efficienza energetica. • Nell'ambito dei criteri di redazione della relazione gestionale di imprese e cooperative, l'aggiunta di una parte relativa agli interventi di efficienza energetica. • Occorre in ogni caso volare basso anche con iniziative di costo contenuto, non convenzionali e volontaristiche. • Si potrebbero impostare accordi con i diversi Fondi Interprofessionali.
7. ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> • Campagne di informazione presso le scuole tecniche superiori e presso le università. • Il programma deve essere strettamente connesso con gli obiettivi coinvolgendo quanti potranno effettivamente contribuire a realizzare interventi di efficienza energetica. • Database indicatori di performance (criteri settoriali e dimensionali) • Prevedere la richiesta/ assegnazione di uno spazio di informazione / formazione sulla efficienza energetica nel servizio pubblico radiotelevisivo • Per l'informazione si può pensare a pagine sui giornali, spot televisivi con frasi molto semplici e ad effetto nonché ad interventi televisivi • Introdurre obiettivi quantitativi di estensione del coinvolgimento ai diversi livelli (massa critica) • In un'ottica diffusiva si può prevedere l'avvio di Community in tema di Efficienza Energetica.

Soggetti firmatari

